

Forum di discussione, Gaiole in Chianti 19 dicembre 2006

IL PROGRAMMA REGIONALE TOSCANO PER IL CONTROLLO DEI GIALLUMI DELLA VITE

Dott. Carlo Milano, ARPAT – U.O. Agroecosistemi e Alimenti
Con la collaborazione di ARSIA e Amm.ne Prov.le di Massa Carrara

L'attività di monitoraggio dei fitoplasmi agenti dei giallumi della vite e dell'insetto vettore *S. titanus*, ha inizio in Toscana come progetto coordinato a livello regionale nel 2001. In questa data, infatti, è stato costituito, su iniziativa dell'ARPAT un gruppo di lavoro tecnico – scientifico composto da istituti di ricerca ed enti della pubblica amministrazione.

Sulla base delle indicazioni emerse dal gruppo di lavoro, le Agenzie regionali – ARPAT e ARSIA – e l'Amministrazione Provinciale di Massa – Carrara hanno elaborato annualmente un programma di attività, approvato e finanziato dal Dipartimento Sviluppo Economico – Servizio Produzioni Agricole Vegetali della Giunta Regionale.

L'organizzazione delle attività previste dal programma regionale 2006, tenendo conto delle competenze specifiche dei tre enti attuatori, possono essere così schematizzate:

- Il coordinamento tecnico è affidato all'ARPAT, che svolge le funzioni di Servizio Fitosanitario Regionale;
- Il monitoraggio dello *S. titanus* e il controllo e campionamento delle piante sintomatiche è stato effettuato dall'ARPAT prevalentemente nei campi di prelievo del materiale di moltiplicazione, dall'ARSIA, in collaborazione con i tecnici delle Organizzazioni professionali, nelle aziende viticole comprese nella rete regionale di rilevamento agroambientale, mentre l'attività dell'Amministrazione Provinciale di Massa Carrara ha riguardato il proprio territorio di competenza.
- Inoltre i tecnici ARPAT hanno svolto nel periodo giugno – luglio il controllo delle fasi di sviluppo dell'insetto. I dati di questo controllo sono stati poi utilizzati per redigere i comunicati di lotta guidata diffusi dall'ARSIA, che si è anche occupata dell'informazione tecnica rivolta agli operatori.

Quindi la rete di monitoraggio su cui si sta lavorando è costituita:

- dalle aziende viticole della rete di rilevamento agroambientale dell'ARSIA;
- dai campi di prelievo del materiale di moltiplicazione e dei barbatellai controllati dall'ARPAT e dal Servizio di Certificazione viticolo,
- dai vigneti controllati dai tecnici delle cantine sociali, consorzi e liberi professionisti operanti sul territorio, che hanno volontariamente collaborato al monitoraggio

L'elemento di base del monitoraggio è costituito dal singolo vigneto, inteso come superficie vitata priva di discontinuità.

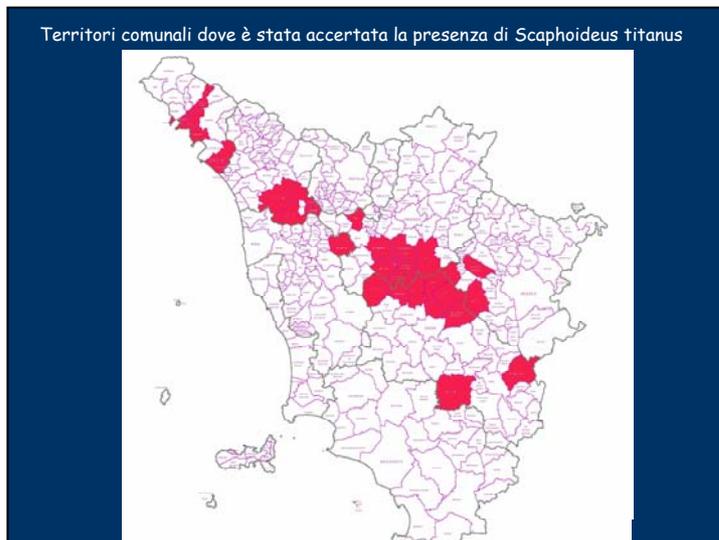


Questa immagine sintetizza il lavoro complessivamente svolto nella campagna 2005. Per quanto riguarda l'anno 2006 non sono ancora disponibili i dati complessivi definitivi, se



non per quanto riguarda i campioni di viti sintomatiche prelevati e in fase di analisi presso i laboratori di Pistoia e Capannori, che ammontano a 649 (circa il 10% in più dell'anno precedente).

Il controllo dello *S. titanus* e delle piante sintomatiche ha interessato comunque in modo più o meno intenso tutte le aree viticole della regione.



In questa immagine sono evidenziati i territori comunali dove negli ultimi tre anni è stata segnalata la presenza dello *S. titanus*

Le segnalazioni sono aumentate negli anni in funzione della progressiva estensione e capillarità della rete di rilevamento, interessando quasi tutte le aree viticole di pregio.

In particolare è emerso che:

- i vigneti in cui è stata accertata la presenza dello *S. titanus* nel 2005 sono il 7% del totale;



- le trappole cromotropiche che hanno catturato l'insetto (che sono circa il 6% di quelle esaminate nel 2005) più della metà hanno catturato un solo esemplare e nel 90% dei casi non più di 5 esemplari. Solo in un vigneto del Chianti Classico le trappole esposte hanno catturato più di 10 esemplari.
- I campioni positivi alla Flavescenza dorata provengono tutti dalla provincia di Massa – Carrara, ad eccezione di tre campioni, prelevati da altrettante piante presenti in tre diversi vigneti, provenienti dalla provincia di Firenze. I campioni positivi al Legno Nero provengono invece da tutte le aree viticole regionali.

Allo stato attuale la situazione della Toscana può essere così sintetizzata:

- In alcuni comuni della provincia di Massa Carrara è accertata la compresenza dell'insetto vettore e di focolai limitati di Flavescenza Dorata. Il rischio per questa realtà è costituito dalla contiguità con i focolai presenti in Liguria e dalla presenza di vigneti abbandonati
- In 23 comuni delle province di Lucca, Firenze, Arezzo e Siena è stata accertata la sola presenza dello *S. titanus*, con una distribuzione tipicamente a macchia di leopardo (l'insetto si ritrova per lo più nei vigneti che presentano caratteristiche microclimatiche a lui più favorevoli) e con popolazioni solitamente poco numerose. Il rischio per questa realtà è costituito soprattutto dalla movimentazione del materiale di propagazione, in quanto si tratta di zone dove sono presenti campi di piante madri e dove è frequente il rinnovo degli impianti viticoli.
- Il fitoplasma del Legno Nero risulta presente in tutti gli areali viticoli della Regione, anche se al momento non sono state fatte indagini accurate sulla progressione del patogeno.

Dalla valutazione dei dati sono emerse queste considerazioni, che sono poi state utilizzate come linee guida per le disposizioni di lotta obbligatoria stabilite dall'ARPAT:

- i rischi più gravi di diffusione epidemica della malattia si hanno quando in una stessa zona vi è compresenza dell'agente patogeno e del suo vettore;
- la presenza di uno solo dei due soggetti costituisce comunque un potenziale fattore di rischio per possibili futuri fenomeni di diffusione di Flavescenza dorata;
- gli interventi di lotta all'insetto devono tenere conto dei principi di lotta integrata e agricoltura eco - sostenibile;
- risulta quindi fondamentale il rilevamento puntuale della presenza dello *Scaphoideus titanus* al fine di effettuare l'intervento insetticida per il controllo dell'insetto vettore lì solo dove sia effettivamente presente
- sia pertanto necessario effettuare, in ogni vigneto il monitoraggio per verificare la presenza dello *Scaphoideus titanus*, secondo le modalità indicate.
- il controllo di Flavescenza dorata e di *Scaphoideus titanus* nei vivai, nei campi di piante madri e nei barbatellai è fondamentale per evitare la diffusione della malattia

Lo schema seguente riassume le disposizioni di lotta obbligatoria decretate dal Direttore Generale dell'ARPAT nel 2006, che seguono un criterio di modulazione, a secondo del grado di rischio accertato:

- 5 comuni della provincia di Massa Carrara, dove è stata accertata la presenza di FD, sono stati dichiarati zona focolaio. Da questo ne consegue l'obbligo di estirpare tutte le piante con sintomi di giallume e il divieto di prelievo di materiale di propagazione.
- L'obbligo di eseguire gli interventi fitosanitari contro lo *S. titanus* è rivolto a tutti i conduttori dei vigneti della zona focolaio; ai conduttori dei vigneti non compresi nella zona focolaio ma dove è stata accertata la presenza dell'insetto e ai conduttori dei



vigneti di prelievo di materiale di moltiplicazione ricadenti nei comuni dove è nota la presenza dell'insetto.

- L'obbligo di verificare la presenza dello *S. titanus* è stabilito in tutti quei vigneti dei comuni dove è stata accertata la presenza dell'insetto e non è stato effettuato, per altri motivi, un trattamento utile al suo contenimento. Il monitoraggio è inoltre obbligatorio in tutti i campi di piante madri e nei barbatellai denunciati nel territorio della Regione Toscana.

In tutti gli altri casi la verifica della presenza dello *S. titanus* non è obbligatoria ma consigliata.

Queste disposizioni di lotta obbligatoria (in particolare l'obbligo del trattamento e l'obbligo del monitoraggio) sono state oggetto di critiche e di discussione da parte dei vari soggetti interessati.

L'ARPAT sta quindi verificando l'effettiva applicazione delle misure di lotta obbligatoria nel territorio regionale per valutare l'efficacia delle soluzioni adottate e stabilire gli eventuali correttivi.

